

Comune di Ponte di Piave
Provincia di Treviso

**Relazione dell'Organo di revisione
economico-finanziaria
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2019**

L'Organo di revisione

dr.ssa Silvia Bernardin

Premessa

Il Revisore Unico dei Conti del Comune di Ponte di Piave, Dott.ssa Silvia Bernardin, nominata con delibera del Commissario Straordinario nell'esercizio delle funzioni di Consiglio Comunale n. 12 del 21/12/2018 con decorrenza 01/01/2019, redige il presente verbale al fine di esprimere il proprio parere sulla Delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Approvazione Rendiconto 2019".



RELAZIONE DEL RENDICONTO 2019

Verbale n. 05 del 09/04/2020

Comune di Ponte di Piave

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- dato atto che in data 06/04/2020 è stato formalmente trasmesso lo Schema di Rendiconto per l'esercizio 2019;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal D. Lgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/2000 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 12 dell'11 giugno 2019.

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul Rendiconto per l'esercizio 2019, del Comune di Ponte di Piave, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione
dr. ssa *Silvia Bernardin*



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2019, consegnato in data 06/04/2020, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
- c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- j) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- k) il prospetto dei dati Siope;
- l) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- m) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- n) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo-Nota integrativa;
- o) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

oltre che:

- a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
- b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
- c) dall'inventario generale;
- d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
- e) dall'elenco degli indirizzi *internet* di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di

comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

- f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.



Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2019

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p.	8
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.	8
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p.	10
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p.	10
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p.	11
6. Incarichi a consulenti esterni	p.	12
7. Elenco beneficiari di provvidenze economiche	p.	13
8. Contributi straordinari ricevuti	p.	13
9. Attività contrattuale	p.	13
10. Amministrazione dei beni	p.	13
11. Adempimenti fiscali	p.	14
12. Pareggio di bilancio	p.	17
13. Verifiche di cassa	p.	18
14. Tempestività dei pagamenti	p.	18
15. Referto per gravi irregolarità	p.	19
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	19
17. Esternalizzazione di servizi	p.	20

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p.	21
2. Riepilogo generale per Titoli (competenza e cassa) 2018 - 2019.....	p.	23
3. Servizi per conto terzi.....	p.	24
4. Tributi comunali	p.	25
5. Recupero evasione tributaria	p.	30
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p.	31
7. "Fondo di solidarietà comunale"	p.	32
8. Proventi contravvenzionali	p.	31
9. Contributo per permesso di costruire	p.	32
10. Spesa del personale.....	p.	33
11. Contenimento delle spese	p.	36
12. Indebitamento	p.	37
13. Debiti fuori bilancio	p.	38
14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p.	38
15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi ..	p.	39
16. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli indicatori.....	p.	39
17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei Conti	p.	40
18. Variazioni di bilancio	p.	40

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.	40
---	----	----

1.1	Quadro generale riassuntivo	p.	41
1.2	Risultato d'amministrazione	p.	42
1.3	Equilibrio di competenza della gestione corrente	p.	45
1.4	Risultato di cassa	p.	45
2.	Contabilità economico patrimoniale	p.	45
3.	Relazione sulla gestione	p.	52
4.	Referto del controllo di gestione	p.	53



I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2019

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il Bilancio di Previsione 2019 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale in data 21/12/2018 con Deliberazione n. 10.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tali operazioni è riassunto nella Delibera n. 12 del 18/07/2020, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dal Commissario Straordinario con i poteri dalla Giunta con la Deliberazione n. 15 del 26/02/2019, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2019, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del D. Lgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

Più nel dettaglio, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti sistematicamente "impegni di massima" e che, salvo i pochi casi in cui questo si è reso necessario per ragioni obiettive, non è stato impegnato l'intero stanziamento di bilancio con un unico provvedimento;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2019;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;

- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/1997);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/1972;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- le rilevazioni contabili finanziarie siano imputate ai costi e ricavi economici per singoli servizi, nel rispetto del principio della competenza;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2019 ed al rendiconto della gestione 2018 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2019 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio"*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 30 del 10/03/2020, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 05/03/2020; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/2011).

5 Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2019, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/2001.
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/2001);
- è stata inoltrata tempestivamente al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione dei compensi percepiti dai propri dipendenti, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/2001);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica tempestivamente e comunque nei termini previsti dal Dlgs. n. 33/13, i dati di cui agli artt. 15

e 18 del medesimo Dlgs. relativi a tutti gli incarichi conferiti o autorizzati a qualsiasi titolo (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/2001).

6 Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2019:

- è stato inoltrato tempestivamente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/2001;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008");
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/2010, per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il *curriculum vitae*;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.
- è stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2019 e questo è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2020 ai Nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno di cui al D. Lgs.n.286/1999.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

7 Elenco beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2019 sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere e che il relativo Elenco è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (artt. 26, comma 2, e 27 del Dlgs. n. 33/2013).

8 Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 158 del Tuel, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, in particolare quelli relativi agli eventi alluvionali dell'ottobre/novembre 2018, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

9 Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2019, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che gli incentivi per funzioni tecniche sono correttamente calcolati ai sensi di quanto previsto dall'art. 113 del Dlgs. n. 50/2016, e dal Regolamento interno in materia.

10 Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del Dl. n. 112/2008. Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 92 del 10/12/2019, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente all'interno del D.U.P. ha adottato il "Piano triennale 2020/2022" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 20/12/2019, i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

11 Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/1973, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/1973), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/1991), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello

di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/2000);

- è stato presentato il Modello 770/2019, controfirmato dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 21/10/2019 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2020, elaborate sulla base del Modello CU 2020;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente per i professionisti entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2020 il nuovo Modello CU 2020, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2020) versate nell'anno 2019. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2020, del Modello 770/2020;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2019, del pro-rata effettivo anno 2019 e della Dichiarazione Iva 2020, in scadenza il 30 aprile 2020 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/2016, convertito in Legge n. 225/2016);
- l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali ex art. 21-bis, Dl. n. 78/2010 e, se dovuti, gli spesometri, trimestrali o semestrali, ex art. 21, Dl. n. 78/2010, riferite all'anno 2019, entro le scadenze di legge;
- è stata presentata telematicamente, in data 29/04/2019, la Dichiarazione Iva annuale, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/1972;

- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/1972 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/1972 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/2014, ed illustrato dalle Circolari Agenzia delle Entrate n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - nel 2019 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
 - è stata verificata la corretta rilevazione delle restanti fatture di vendita in formato elettronico emesse verso privati, in formato B2B e B2C (obbligo sussistente dal 1° gennaio 2019);
- *Irap*, l'Organo di revisione dà atto che:
- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/1997, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
 5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
 6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata ex art. 36, del Dpr. n. 633/1972;
 7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:



- a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate¹;
- b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi²;
- c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2019, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/1997, e quello "contabile" ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/1997) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, Dlgs. n. 446/1997);
- è stata presentata controfirmata dall'Organo di revisione in data 17/09/2019 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2019 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 novembre 2019.

12 Pareggio di bilancio

La Legge di bilancio 2019 con i commi da 819 a 827 ha permesso di superare il "Pareggio di bilancio" come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Dal 2019 i Comuni, potranno utilizzare totalmente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di "Pareggio di bilancio":

- il "Fondo pluriennale vincolato" di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento),
- l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile,
- l'assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del Tuel.

Il "Pareggio di bilancio" coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo; gli Enti Locali saranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come risultante dal Prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di Revisione ha analizzato il prospetto dimostrativo dei vincoli di finanza pubblica redatto ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 243/2012, allegato al Rendiconto della gestione 2019, verificando il rispetto delle norme soprarichiamate.

Dal Prospetto suddetto gli obiettivi di Pareggio di bilancio risultano, per gli ultimi 3 esercizi, così conseguiti:

anno	saldo di competenza previsto (+/-)	saldo di competenza obiettivo (+/-)
2017	9	0
2018	1345	50
2019	687	0

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti sino al 2019 hanno comunicato telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una

¹ Nelle ipotesi sub a) e b) occorre verificare se sono state predisposte apposite scritture o carte di lavoro da conservare per tutto il periodo previsto per l'accertamento.

²

certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

13 Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.
- 5) In occasione dell'insediamento della nuova amministrazione il 27 Maggio (a seguito di votazioni amministrative il 26/05/2019 e conseguente elezione del Sindaco) il Revisore ha provveduto ad effettuare una verifica di cassa straordinaria come previsto dall'art. 224, del Tuel.

14 Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/2009, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2019 sono state adottate:

- le *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *"opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi"*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/2002, e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

15 Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Ente non ha nessuna Istituzione di cui all'art. 114, del Tuel.

L'Organo di revisione fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato entro il 31.12.2019, con Deliberazione n. 30 del 27/12/2019, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018 (ex art. 20 del Dlgs. n. 175/2016) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul "Portale Tesoro", nonché la relazione sullo stato di attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2018.

L'Organo di revisione, fa presente che l'Ente ha provveduto a comunicare al Mef gli atti adottato nel 2019, ai sensi dell'art. 20 del Dlgs. n. 175/2016,, mediante l'applicativo "Partecipazioni" sul Portale del Tesoro, nonché alla trasmissione degli stessi alla Sezione competente della Corte dei Conti.

L'Organo di revisione prende atto che:

l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. a) e b) del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-*quinquies* del Tuel (atteso che l'Ente "padre" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario);

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali;
- illustra l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, con riferimento all'art. 11, comma 6, lett. h) e i), del D. Lgs. n. 118/11);
- al rendiconto, giusta applicazione dell'art. 227, comma 5, lettera a), del Dlgs. n. 267/2000, è allegato l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione (anche) dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti considerati nel "Gruppo amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D. Lgs. n. 118/2011, relativi al penultimo esercizio antecedente a quello cui il rendiconto viene approvato;
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e due Società controllate e partecipate.

(Piave Servizi SpA e Ascoholding SpA) All'uopo l'Organo di revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e le società partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che le stesse sono stata asseverate dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/2011).

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2019 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Per ogni affidamento si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario, al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e l'anno di affidamento.

Soggetto affidatario	Settore di attività	Modalità Affidamento	Anno di affidamento
AATO Consiglio di Bacino Veneto Orientale	Organizzazione e programmazione del servizio idrico integrato	Convenzione	2013
Consorzio Servizio Igiene del Territorio (C.I.T.)	Servizio gestione integrata dei rifiuti urbani	Convenzione	2014

L'Organo di Revisione, infine, dichiara:

- che l'Ente *ha rispettato* il dettato normativo di cui all'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, secondo il quale *"I contratti di servizio, stipulati dagli enti locali con le società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, la riduzione delle spese di personale delle società medesime, anche in applicazione di quanto previsto dall'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/2008.*

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2018	PREVISIONE INIZIALE 2019	PREVISIONE DEF. 2019	CONSUNTIVO 2019
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
101: Imposte tasse e proventi assimilati	2.174.777,73	2.230.000,00	2.239.500,00	2.121.106,01
104: Compartecipazioni di tributi	7.251,48	10.000,00	10.000,00	6.672,41
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	492.466,40	492.000,00	492.000,00	512.314,89
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	2.674.495,61	2.732.000,00	2.741.500,00	2.640.093,31
TRASFERIMENTI CORRENTI				
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	270.137,14	380.820,00	564.645,14	435.935,30
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	1.200,00	1.200,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	38.780,00	1.000,00	12.000,00	11.000,00
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	7.829,55	7.829,55
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	0,00	100,00	100,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	308.917,14	381.920,00	585.774,69	455.964,85
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	411.932,10	464.000,00	482.800,00	449.906,91
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	56.862,50	68.000,00	68.000,00	48.980,40
300: Interessi attivi	2,07	3.000,00	3.000,00	0,65
400: Altre entrate da redditi da capitale	396.613,72	264.000,00	436.182,00	436.182,57
500: Rimborsi e altre entrate correnti	280.253,86	350.160,00	400.660,00	296.683,90
TOTALE TITOLO 3	1.145.664,25	1.149.160,00	1.390.642,00	1.231.754,43
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.129.077,00	4.263.080,00	4.717.916,69	4.327.812,59
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	836.742,48	0,00	374.250,00	394.955,96
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	103.820,00	50.020,00	50.020,00	50.020,00
500: Altre entrate in conto capitale	200.211,37	160.000,00	160.000,00	153.649,51
TOTALE TITOLO 4	1.140.773,85	210.020,00	584.270,00	598.625,47
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI				
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	0,00	200.000,00	0,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	200.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	850.000,00	850.000,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI				
Entrate per partite di giro	710.923,38	1.002.000,00	1.062.397,10	645.169,72

Entrate per partite conto terzi	29.649,80	91.000,00	96.000,00	34.521,02
TOTALE TITOLO 9	740.573,18	1.093.000,00	1.158.397,10	679.690,74
TOTALE ACCERTAMENTI	6.010.424,03	6.616.100,00	7.310.583,79	5.606.128,80

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2018	PREVISIONE INIZIALE 2019	PREVISIONE DEF. 2019	CONSUNTIVO 2019
SPESE CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	969.717,79	1.053.950,00	1.042.200,00	980.569,40
Imposte e tasse a carico dell'Ente	94.398,80	119.000,00	118.900,00	88.253,15
Acquisto di beni e di servizi	1.494.242,64	1.650.550,00	1.958.429,83	1.732.864,14
Trasferimenti correnti	418.202,52	552.000,00	733.795,69	599.585,69
Interessi passivi	290.340,57	285.358,00	285.358,00	284.676,40
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.588,00	5.000,00	9.000,00	5.416,94
Altre spese correnti	62.673,68	149.882,00	234.893,17	68.318,29
TOTALE TITOLO 1	3.331.164,00	3.815.740,00	4.382.576,69	3.759.684,01
SPESE IN C/CAPITALE				
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	405.020,00	1.074.784,71	944.398,82
Contributi agli investimenti	1.652.095,71	5.000,00	7.000,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	832.661,40	0,00
TOTALI TITOLO 2	1.652.095,71	410.020,00	1.914.446,11	944.398,82
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/L termine	303.645,55	317.340,00	317.340,00	317.244,34
Rimborso di altre forme di indebitamento	126.691,16	130.000,00	130.000,00	129.993,84
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	430.336,71	447.340,00	447.340,00	447.238,18
TOTALE TITOLO 5	0,00			
PARTITE GIRO E CONTO TERZI				
Uscite per partite di giro	710.923,38	1.002.000,00	1.062.397,10	645.169,72
Uscite per partite conto terzi	29.649,80	91.000,00	96.000,00	34.521,02
TOTALE TITOLO 7	740.573,18	1.093.000,00	1.158.397,10	679.690,74
TOTALE IMPEGNI	6.154.169,60	6.616.100,00	8.752.759,90	5.831.011,75

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del *trend* storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.



2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2018 - 2019

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	87.000,00				
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	383.676,11				
	Utilizzo avanzo di am.m.c.	competenza		971.500,00				
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	2.674.495,61	2.741.500,00	2.640.093,31	2.184.311,63	636.486,74	0,83
		cassa		3.383.492,40				
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	308.917,14	585.774,69	455.964,85	350.960,85	22.738,30	0,77
		cassa			608.512,99			
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	1.145.664,25	1.390.642,00	1.231.754,43	1.105.087,25	164.382,03	0,9
		cassa			1.564.258,67			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	1.140.773,85	584.270,00	598.625,47	242.325,47	219.171,98	0,4
		cassa			809.939,19			
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		cassa			0,00			
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		cassa			0,00			
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	850.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		cassa			850.000,00			
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	740.573,18	1.158.397,10	679.690,74	677.471,02	8.900,00	0,99
		cassa			1.167.297,10			
	Totale generale entrate	competenza	6.010.424,03	8.752.759,90	5.606.128,80	4.560.156,22	1.051.679,05	0,81
		cassa			8.383.500,35			

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019
	Disavanzo di amministrazione		-----		
TITOLO I	Spese correnti	competenza	3.331.164,00	4.382.576,69	3.759.684,01
		cassa			4.708.205,54
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.652.095,71	1.914.446,11	944.398,82
		cassa			2.218.861,32
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00
		cassa			0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	430.336,71	447.340,00	447.238,18
		cassa			447.340,00
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	850.000,00	0,00
		cassa			850.000,00

TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	740.573,18	1.158.397,10	679.690,74
		cassa		1.250.734,11	
	Totale generale spese	competenza	6.624.845,71	8.752.759,90	5.831.011,75
		cassa		9.475.140,97	

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/2011);
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187, commi 3 e 3-*quater* del Tuel e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/2011.

3. Servizi per conto terzi:

L'Organo di revisione ha accertato l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa nei capitoli relativi ai servizi in conto terzi.

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce "per servizi conto terzi e partite di giro", con i relativi importi, sono per il 2019:

Cod. Bilancio	Capitolo/Art.	Descrizione	Prev.Iniziale	Prev.Def.	Accertato
9.100.01	9002,02	ritenute erariali - imprese	5.000,00	5.000,00	1.424,02
		Ritenuta per scissione contabile (split			
9.100.01	9008	payment)	500.000,00	500.000,00	312.696,87
		Rimborso spese per servizi per conto di terzi -			
9.100.02	9005	ritenute personale	20.000,00	20.000,00	4.427,51
		Ritenute previdenziali e assistenziali al			
9.100.02	9001	personale	150.000,00	150.000,00	78.895,17
9.100.02	9002	Ritenute erariali - dipendenti	300.000,00	300.000,00	169.809,47
9.100.03	9002,01	Ritenute erariali - lavoro autonomo	15.000,00	15.000,00	11.519,58
		Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio			
9.100.99	9006	economato	12.000,00	12.000,00	6.000,00
9.100.99	9006,01	Utilizzo entrate vincolate	0,00	60.397,10	60.397,10
9.200.01	9005,02	rimborso spese per servizi per conto terzi	50.000,00	50.000,00	5.071,02
		rimborso spese elettorali a carico di altre			
9.200.02	9005,01	amministrazioni	1.000,00	1.000,00	0,00
9.200.04	9004	Depositi cauzionali	25.000,00	30.000,00	29.450,00
9.200.04	9007	Depositi per spese contrattuali	15.000,00	15.000,00	0,00

Cod. Bilancio	Capitolo/Art.	Descrizione	Prev.Iniziale	Prev.Def.	Impegnato
99.01-7.01	9001	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	150.000,00	150.000,00	78.895,17
99.01-7.01	9008	Versamento di ritenute per scissione contabile (split payment)	500.000,00	500.000,00	312.696,87
99.01-7.01	9006	Anticipazione di fondi per il servizio economato	12.000,00	12.000,00	6.000,00
99.01-7.01	9005	Spese per servizi per conto di terzi - ritenute al personale	20.000,00	20.000,00	4.427,51
99.01-7.01	9006,01	Utilizzo entrate vincolate	0,00	60.397,10	60.397,10
99.01-7.01	9002	Ritenute erariali	300.000,00	300.000,00	169.809,47
99.01-7.01	9002,01	Ritenute erariali - lavoro autonomo	15.000,00	15.000,00	11.519,58
99.01-7.01	9002,02	Ritenute erariali - imprese	5.000,00	5.000,00	1.424,02
99.01-7.02	9004	Restituzione di depositi cauzionali	25.000,00	30.000,00	29.450,00
99.01-7.02	9005,01	Spese elettorali a carico di altre amministrazioni	1.000,00	1.000,00	0,00
99.01-7.02	9007	Restituzione di depositi per spese contrattuali	15.000,00	15.000,00	0,00
99.01-7.02	9005,02	Altre spese per servizi per conto terzi	50.000,00	50.000,00	5.071,02

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al D. Lgs. n. 118/2011.

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/2013 (*"Legge di stabilità 2014"*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 31 del 31/07/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/2011, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/1992, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/2001; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/2015 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'entrata Imu accertata dall'Ente nell'esercizio 2019 risulta pari ad € 1.122.947,81.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover fare le seguenti considerazioni:

si assiste ad una riduzione pari al 6,8% rispetto la somma accertata l'anno precedente, se la tendenza non dovesse subire un'inversione, sarebbe il caso di rivedere il gettito potenziale dell'imposta.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/2013 (*"Legge di stabilità 2014"*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/2015 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/2015 (*"Legge di stabilità 2016"*), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portarla allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/2011. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/2015 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali.
Nella *"Legge di bilancio 2019"* non è stata riproposta la proroga del blocco all'aumento delle aliquote dei Tributi locali. Sul punto l'Organo di revisione attesta che l'Ente, per l'anno 2019 *ha/non ha* provveduto all'aumento delle aliquote dei Tributi.
- la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2019, dall'art. 1, comma 1133, della Legge n. 145/2018 (*"Legge di bilancio 2019"*);



- o il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/1992. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del Dl. n. 1/2012.

L'entrata Tasi accertata dall'Ente nell'esercizio 2019 risulta pari ad Euro 234.571,95.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover fare le seguenti considerazioni:

l'andamento dell'imposta si mantiene stabile con una flessione inferiore allo 0,5% rispetto l'anno precedente.

Tassa sui rifiuti - Tari

La gestione della Tari è interamente demandata al Consorzio che cura la raccolta dei rifiuti, per cui essa non ha influssi diretti sul bilancio finanziario dell'Ente.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/1993, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Accertamento	34.755,55	23.306,72	21.737,92
Riscossione (competenza)	22.443,89	17.364,91	20.615,51

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del D. Lgs. n. 507/1993, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del D. Lgs. n. 446/1997, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili. La gestione della riscossione è stata esternalizzata alla ditta Abaco SpA.

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	65.000,00	65.000,00	59.500,00
Accertamento	49.553,54	53.483,37	68.836,89
Riscossione (competenza)	44.457,65	45.111,00	61.375,03

Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 23/2011, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/2011, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente in materia.

Il Comune di Ponte di Piave non ha istituito l'imposta di scopo.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del D. Lgs. n. 360/1998, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/2006, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *“soglia di esenzione”* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/1998) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *“utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2017 Aliquota a scaglioni di reddito da 0,55% a 0,75%	Anno 2018 Aliquota a scaglioni di reddito da 0,55% a 0,75%	Anno 2019 Aliquota a scaglioni di reddito da 0,55% a 0,75%
Euro 645.228,11	Euro 615.176,39	Euro 623.627,07

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/2011, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/2012, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali. In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/2011).

L'art. 4, comma 7, del Dl. n. 50/2017, ha escluso, a decorrere dall'anno 2017, l'Imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno dal novero dei tributi soggetto al blocco delle aliquote di cui all'art. 1, comma 28, della Legge n. 208/2015 ("Legge di stabilità 2016"). Per tale motivo, anche in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, l'Imposta o il contributo possono essere istituiti o rimodulati dall'Ente.

Il Comune di Ponte di Piave, pur avendo regolamentato l'imposta dall'anno 2016, ha sospeso la sua applicazione.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Ici/Imu	68.849,07	42.111,93	48.384,27
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
Totale	68.849,07	42.111,93	48.384,27

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2016	Euro 3.359,43
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2017	Euro 3.731,00
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2018	Euro 0,00

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che sono stati conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati:

Tributo	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati	Ricorsi presentati
Ici/Imu	n. 94	n. 1

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'art. 1, comma 12-*bis*, del Dl. n. 138/2011 fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate. Il Comune di Ponte di Piave non ha effettuato alcuna segnalazione durante l'esercizio 2019.

7. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che l'entrata da "*Fondo di solidarietà comunale*", pari a Euro 512.314,89, corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

8. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2017		Rendiconto 2018		Rendiconto 2019	
Previsione definitiva	-----	73.000,00	-----	53.000,00	-----	53.000,00
Accertamento	-----	65.283,97	-----	40.588,81	-----	39.987,40
Riscossione (competenza)	-----	44.150,97	-----	37.218,39	-----	36.123,27
Riscossioni residui	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00
	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00	Anno 2017	293,00
	Anno 2016	10.383,33	Anno 2017	4.027,00	Anno 2018	3.720,40

- l'Ente ha provveduto a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'art. 208 del Dlgs. n. 285/1992;

Per l'anno 2019 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n.25 del 07/12/2018 .

9. Contributo per permesso di costruire e sanzioni urbanistiche

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Previsioni definitive	167.000,00	160.000,00	160.000,00
Accertato	118.476,62	200.211,37	153.649,51
Riscosso	118.746,62	200.211,37	153.649,51

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/2016.

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2017*
 - per il 100% per finanziare spese d'investimento
- *anno 2018*
 - per il 100% per finanziare le suddette spese previste alla lettera a).
- *anno 2019*
 - per il 100 % per finanziare le suddette spese previste alla lettera a)

L'Organo di revisione dà atto che:

- la quota di oneri non è stata destinata al finanziamento di spese correnti rispettando quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al Bilancio di Previsione 2019 vengono oggi confermate.

10. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/2001, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale e il conto annuale per l'anno 2018 sono stati inoltrati, come prescritto, il 14/05/2019 e il 21/06/2019 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2019 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2019;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2019;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2019 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/2001, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-*bis*, comma 1, del Dlgs. n. 165/2001;
- l'importo del Fondo 2019 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/2017, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del Patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 67, comma 5, lett. b) del Ccnl. 22 maggio 2018, per i seguenti servizi € 2.000,00 progetto vigilanza ed € 2.000,00 per mantenimento responsabili del procedimento;
- ha destinato nel contratto integrativo 2019 le risorse variabili alle seguenti finalità: produttività e progetto vigilanza;
- ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2019 per le seguenti categorie: 1 D P.O., 1 D, 1 C, 1 B;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2019 tra i seguenti livelli.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2019 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-*bis*, 555-*ter*, 557-*quarter* della Legge n. 296/2006.



Spesa di personale	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spese personale (macroaggregato 1)		969.717,79	980.569,40
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)		0,00	0,00
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)		62.321,13	64.178,33
Altre spese personale (macroaggregato 3)		13.200,00	12.423,20
Altre spese personale (macroaggregato 2)		0,00	0,00
Totale spese personale (A)		1.045.238,92	1.057.170,93
- componenti escluse (B)		285.989,42	287.699,69
Componenti assoggettate al limite di spesa A-B		759.249,50	769.471,24

Il limite della spesa media triennio 2011-2013 è pari ad € 979.935,64

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2019 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- Ai sensi dell'art 3, comma 5, del Dl. n. 90/2014, che consente di assumere entro i limiti del 100% della spesa relativa al personale, dirigente o non cessato nell'anno precedente (2019), in caso di rispetto degli obiettivi del Pareggio di bilancio, fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale.
- Nel rispetto dell'art. 3, comma 5-sexies, che consente agli Enti Locali per il triennio 2019-2021, di poter computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, anche le cessazioni dal servizio programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.
- Con senza utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente, secondo i limiti finanziari vigenti nell'anno di riferimento.

L'Ente ha:

- ✓ approvato il "*Piano triennale dei fabbisogni di personale*" (art. 6 del Dlgs. n. 165/2001) all'interno del DUP;
- ✓ effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001);
- ✓ effettuato la comunicazione del "*Piano triennale dei fabbisogni di personale*" al Dipartimento della Funzione pubblica entro 30 giorni dalla relativa adozione (art. 6-ter, comma 5, del Dlgs. n. 165/2001);
- ✓ adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/2006).
- ✓ dimostrato il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (Legge n. 208/2015);
- ✓ dimostrato il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno in corso;

- ✓ effettuato la trasmissione con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato dell'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31 marzo di ogni anno (Legge n. 232/2016);
- ✓ approvato del Piano della *performance* unificato al Peg;
- ✓ attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti (art. 27, del Dl. n. 66/2014);
- ✓ approvato il bilancio di previsione, il rendiconto di gestione, il bilancio consolidato ed inviato i dati relativi a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (Dl. n. 113/2016).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2019 posti in dotazione organica	2019 personale in servizio	2020 posti in dotazione organica	2020 personale in servizio	2021 personale in servizio (program/nc)	2021 personale in servizio (previsione)
Segretario comunale in convenzione	1	1	1	1	1	1
personale a tempo indeterminato	32	22	32	22	24	23
personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti (C)	33	23	33	23	25	24
costo medio del personale (A/C)	45.963,95					
Popolazione al 31 dicembre	8.321					
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	127,05					

11. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2019 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/2010 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/2011).

Il Comune di Ponte di Piave avendo approvato il Bilancio di Previsione 2019 entro il 31 dicembre dell'anno precedente e avendo rispettato il saldo del pareggio di bilancio non è soggetto all'applicazione dei seguenti limiti di spesa (D.L. 50/2017):

- la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7. Dl n.78/2010.
- la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, Dl n. 78/2010);
- il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).



12. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/2013, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2019 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2017, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2017	2018	2019
7,59%	7,37%	6,55%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019
Residuo debito	5.550.812,78	5.141.980,84	4.711.644,13
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	408.831,94	430.336,71	447.238,18
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	5.141.980,84	4.711.644,13	4.264.405,95

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019
Oneri finanziari	291.258,26	287.325,93	283.360,43
Quota capitale	408.831,94	430.336,71	447.238,18
Totale fine anno	700.090,20	717.662,64	730.598,61



Contratti di strumenti finanziari anche derivati

L'Organo di revisione attesta che

- l'Ente ha inserito nella Nota Integrativa allegata al Conto consuntivo una apposita sezione nella quale sono stati evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari che derivano dai contratti di strumenti finanziari derivati in essere.
- ha preso atto che sono stati previsti in bilancio i flussi finanziari positivi e le perdite presunte.
- ha verificato nel corso del 2019, per le operazioni già sottoscritte, il rispetto dei seguenti limiti:

- riduzione del costo finale del debito e dell'esposizione ai rischi di mercato, ossia valutazione e verifica di un ottimale rapporto tra costo e rischiosità della posizione debitoria;
- accessorietà rispetto a passività effettivamente dovute, ossia a passività effettivamente esistenti riconducibili a pregressi rapporti debitori che fanno capo all'Ente;
- contenimento dei rischi di credito assunti
- ha vigilato sulla corretta rilevazione contabile finanziaria e patrimoniale delle poste connesse con i contratti di strumenti di finanza derivata;
- ha vigilato sul corretto aggiornamento degli elenchi contenenti i dati di tutte le operazioni finanziarie e di indebitamento soggette a monitoraggio da parte del Mef ed alla loro conservazione per almeno 5 anni.

13. Debiti fuori bilancio:

Il Revisore ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2019 di debiti fuori bilancio non riconoscibili, e dei seguenti debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del Tuel:

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00

14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati. In aderenza al principio generale dell'attendibilità, valutando le serie storiche si considerano non ripetitive unicamente gli incassi che si discostino dal minimo della media accertato.

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire e sanzioni previste dalla disciplina urbanistica	153.649,51
Recupero evasione tributaria	48.384,27
Entrate per eventi calamitosi	112.398,20
Sanzioni al Codice della strada	39.987,40
Totale	354.419,38

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	12.714,70
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	137.546,30
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Totale	150.261,00

15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale al 36%, così come previsto nella delibera del Commissario Straordinario con i poteri della giunta Comunale n. 24 del 07/12/2018.

I Servizi a domanda individuale, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Costi	Ricavi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Uso locali	500,00	592,80	92,80	119%	200%

L'Organo di revisione attesta che l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2018 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale. Inoltre, i servizi acquedotto e smaltimento rifiuti sono esternalizzati.

16. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021³, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 267/2000;

³ *I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2018, dovranno essere obbligatoriamente utilizzati a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018. I nuovi parametri tengono ora conto dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio. La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla Bdap relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017. I nuovi indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla Bdap senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.*

Descrizione Parametri	Valore 2019	rispetto si/no
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	40,8	si
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	61,37	si
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	0	si
Sostenibilità debiti finanziari	16,91	no
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0	si
Debiti riconosciuti e finanziati	0	si
Debiti in corso di riconoscimento	0	si
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione	84,02	si

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. 1 parametri ed in particolare quello relativo a Sostenibilità debiti finanziari, dove il valore è 16,91 rispetto alla soglia di 16,00. Per tale motivo si invita a valutare con attenzione quando e per quale importo contrarre nuovo debito.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

L'art. 18-bis del Dlgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al Bilancio di Previsione e al Rendiconto della gestione. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al Rendiconto della gestione 2019 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella Relazione sulla gestione.

17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei Conti

Non vi sono pronunciamenti recenti da parte della Corte di Conti in merito ai documenti finanziari del comune di Ponte di Piave.

18. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*"

L'Organo di revisione prende atto che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) Attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	—	1.219.913,96			
Utilizzo avanzo di amministrazione	971.500,00	—	Disavanzo di amministrazione	0,00	—
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	87.000,00	—			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	383.676,11	—	Titolo 1 - Spese correnti	3.759.684,00	3.577.355,750
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.640.093,31	2.820.798,37	Fpv di parte corrente	83.076,17	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	455.964,85	373.699,15	Titolo 2 - Spese in conto capitale	944.398,82	793.332,13
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.231.754,43	1.269.469,28	Fpv in c/capitale	832.661,40	
	598.625,47	461.497,45	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Fpv per attività fin.	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Totale spese finali	5.619.820,40	4.370.687,88
Totale entrate finali	4.926.438,06	4.925.464,25	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	447.238,18	447.238,18
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
	679.690,74	686.371,02	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	679.690,74	659.126,58
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	679.690,74	686.371,02	Totale spese dell'esercizio	6.746.749,32	5.477.052,64
Totale entrate dell'esercizio	5.606.128,80	5.611.835,27	TOT. COMPLESSIVO SPESE	6.746.749,32	5.477.052,64
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.048.304,91	6.831.749,23	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	301.55,59	1.354.696,59
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	TOTALE A PAREGGIO	7.048.304,91	6.831.749,23
TOTALE A PAREGGIO	7.048.304,91	6.831.749,23			

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2018 di Euro 1.099.773,34 è stato applicato nell'esercizio 2019 per Euro 971.500,00, con la seguente ripartizione:

Quota vincolata Euro 51.000,00 per manutenzioni straordinaria ERP

Quota libera⁴ Euro 895.500,00 per investimenti e oneri ripristino danni alluvione

⁴ Si ricorda che la quota libera del risultato di amministrazione può essere applicata al bilancio rispettando le priorità previste dall'art. 187, comma 2, del Tuel.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2019		
		RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				1.219.913,96
RISCOSSIONI	(+)	1.051.679,05	4.560.156,22	5.611.835,27
PAGAMENTI	(-)	436.668,52	5.040.384,12	5.477.052,64
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			1.354.696,59
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2019	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			1.354.696,59
RESIDUI ATTIVI	(+)	8.831,64	1.045.972,58	1.054.804,22
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	271.507,10	790.627,63	1.062.134,73
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			83.076,17
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			832.661,40
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			431.628,51

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019

PARTE ACCANTONATA		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2019		2.690,53
- Fondi rischi contenzioso legale		2.000,00
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti		0,00
- Fondo perdite società partecipate		0,00
- Altri accantonamenti (indenità fine mandato - rinnovo contrattuale)		14.437,00
Totale parte accantonata (B)		19.127,53
PARTE VINCOLATA		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		82.132,08
- Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
- Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		82.132,08
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		70.238,13
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E= A-B-C-D)		260.130,77

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza 2019		
Totale accertamenti di competenza	+	5.606.128,80
Totale impegni di competenza	-	5.831.011,75
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-224.822,95
Fpv iscritto in entrata		470.676,11
Fpv di spesa		-915.737,57
SALDO FPV		-445.061,46
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	12.405,87
Minori residui passivi riaccertati	+	14.205,45
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.799,58

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-224.822,95
SALDO FPV		-445.061,46
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.799,58
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		971.500,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		128.273,34
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019		431.628,51

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il metodo ordinario.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2018	Utilizzo 2019 accantonamento	Variazione rendiconto accantonamenti	Risorse accantonate 31 dicembre 2019
Fede di parte corrente	3.749,22	0,00	-1.058,69	2.690,53
Fede di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fede	3.749,22	0,00	-1.058,69	2.690,53

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/2011*).

Le modalità utilizzate per gli accantonamenti sono le seguenti:

Tipologia accantonamento	Importo 2018	Importo 2019	Modalità determinazione e contabilizzazione del Fondo
Fondo anticipazione di liquidità	0,00	0,00	
Fondo perdite organismi partecipati	0,00	0,00	
Fondo contenzioso e spese legali	1.000,00	2.000,00	Ricognizione sui contenziosi legali in essere e una valutazione sulle possibilità di soccombenza
Fondo indennità di fine mandato	6.937,00	8.437,00	Stima sulle spettanze previste
Fondo per rinnovo contrattuale	0,00	6.000,00	Stima sulle spettanze previste

In merito alle modalità con cui l'Ente ha provveduto all'accantonamento delle somme che, non impegnate, sono confluite nel risultato di amministrazione, l'Organo di revisione fa presente che la somma del Fondo contenzioso e spese legali appare esigua e che prudenzialmente si potrebbe accantonare di più.

Parte destinata

La parte destinata del risultato di amministrazione risulta così composta:

	Risorse destinate al 31 dicembre 2018	Entrate destinate a investimenti N	Impegni esercizio N su risorse destinate	Fpv N finanziato da entrate destinate	Cancellazione residui per risorse destinate	Risorse destinate al 31 dicembre 2019
	a	b	c	d	e	a+b-c-d-e
Cap. 768.00	0,00	50.020,00	0,00	0,00	0,00	50.020,00
Cap. 878.00	0,00	153.649,51	133.431,38	0,00	0,00	20.218,13
Totale	0,00	203.669,51	133.431,38	0,00	0,00	70.238,13

Parte vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

	Risorse vincolate al 31 dicembre 2018	Risorse vincolate applicate es. N	Entrate vincolate accertate N	Impegni N su entrate vincolate	Fpv N finanziata da entrate vincolate	Cancellazione impegni da entrate vincolate N	Cancellazione residui	Risorse vincolate nel bilancio N (o utilizzi)	Risorse destinate al 31 dicembre 2019
	a	b	c	d	e	f	g	h=b+c-d-e-f	a+h-g
avanzo	131.310,88	0,00	0,00	49.178,80	0,00	0,00	0,00	-49.178,80	82.132,08
428.00	0,00	0,00	32.588,98	32.588,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
697,00	0,00	0,00	3.806,00	3.806,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106.00	0,00	0,00	112.398,20	112.398,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106.00	0,00	0,00	10.528,92	10.528,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
175.00	0,00	0,00	13.591,75	13.591,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
176.00	0,00	0,00	15.924,12	15.924,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
790.00	0,00	0,00	140.000,00	60.441,69	79.558,31	0,00	0,00	0,00	0,00
820.00	0,00	0,00	122.500,00	16.474,72	106.025,28	0,00	0,00	0,00	0,00
890.01	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
890.01	0,00	0,00	70.000,00	561,81	69.438,19	0,00	0,00	0,00	0,00
890.01	0,00	0,00	21.750,00	21.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	131.310,88	0,00	563.087,97	357.244,99	255.021,78	0,00	0,00	0,00	82.132,08

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2019, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 142.372,92

1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2019, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	1.354.696,59
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	1.354.696,59

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre è pari a 0,00 €.

L'Ente non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio.

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, gli Enti territoriali con popolazione superiori a 5.000 abitanti, i loro Organismi e i loro Enti strumentali in contabilità finanziaria, sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/2011;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/2011;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al D. Lgs. n. 118/2011.

Il rendiconto 2019 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il D. Lgs. n. 118/2011 dall'esercizio 2019, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non vengono rilevati nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del Principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio, sopravvenienze e insussistenze);
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;



- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO					
	CONTO ECONOMICO	2019	2018	riferimento art. 2425 Cc.	riferimento Dm. 26/04/1995
	A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE				
1	Proventi da tributi	2.127.778,42	2.182.029,21		
2	Proventi da fondi perequativi	512.314,89	492.466,40		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.236.526,42	329.350,09		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	455.964,85	308.917,14		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	780.561,57	20.432,95		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	449.906,91	474.552,10	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	449.906,91	474.552,10		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>				
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>				
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	335.322,28	326.779,42	A5	A5 a e b
	TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	4.661.848,92	3.805.177,22		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	85.549,82	100.696,98	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.622.776,72	1.364.961,36	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	24.537,60	21.429,13	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	599.585,69	418.202,52		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	599.585,69	418.202,52		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>				
13	Personale	1.052.319,40	960.340,48	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.057.743,60	1.050.621,82	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	19.321,12	25.619,08	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.038.422,48	1.022.386	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	2.616,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11

16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti	16.437,00		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	90.623,54	89.976,55	B14	B14
	TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)	4.549.573,37	4.006.228,84		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	112.275,55	-201.051,62	-	-
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>	436.183,22	396.615,79		
19	Proventi da partecipazioni	436.182,57	396.613,72	C15	C15
	a <i>da società controllate</i>				
	b <i>da società partecipate</i>				
	c <i>da altri soggetti</i>				
20	Altri proventi finanziari	0,65	2,07	C16	C16
	Totale proventi finanziari	436.183,22	396.615,79		
	<i>Oneri finanziari</i>	284.676,40	290.340,57		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	284.676,40	290.340,57	C17	C17
	a <i>Interessi passivi</i>				
	b <i>Altri oneri finanziari</i>				
	Totale oneri finanziari	284.676,40	290.340,57		
	TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	151.506,82	106.275,22	-	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni	300.362,69		D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	- 300.362,69	-		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	75.735,90	148.921,43	E20	E20
	a <i>Proventi da permessi di costruire</i>		100.336,06		
	b <i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
	c <i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	15.373,88	30.477,56		E20b
	d <i>Plusvalenze patrimoniali</i>	50.020,00	7.770,87		E20c
	e <i>Altri proventi straordinari</i>	10.342,02	10.336,94		
	Totale proventi straordinari	75.735,90	148.921,43		
25	Oneri straordinari	15.222,12	344.381,28	E21	E21
	a <i>Trasferimenti in conto capitale</i>		4.973,64		
	b <i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	15.222,12	35.297,58		E21b
	c <i>Minusvalenze patrimoniali</i>		304.110,06		E21a
	d <i>Altri oneri straordinari</i>				E21d
	Totale oneri straordinari	15.222,12	344.381,28		
	TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	60.513,78	-195.459,85		
	RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	23.933,46	-290.236,25		
26	Imposte	68.673,96	66.657,86	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-44.740,50	-356.894,11	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare da maggiori "proventi da trasferimenti e contributi" tra i componenti positivi e maggiori "proventi da partecipazioni" tra i proventi finanziari.

✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2018	2019
1.050.621,82	1.057.743,60

✓ che i proventi e gli oneri straordinari, pari a Euro 75.735,90, si riferiscono in particolare a plusvalenze patrimoniali.

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2019 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2019	2018	riferimento art. 2424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/1995
		A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	23.622,11	28.915,67	BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	12.368,85	5.136,20	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	2.196,00	1.952,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	9.057,26	21.827,47	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	23.622,11	28.915,67		
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>	34.027.616,69	34.136.946,42		
II	1	Beni demaniali	11.151.830,46	10.989.072,22		
	1.1	Terreni	1.387.816,70	1.377.950,93		
	1.2	Fabbricati	9.478.232,47	9.317.102,67		
	1.3	Infrastrutture	273.438,60	281.188,71		
	1.9	Altri beni demaniali	12.342,69	12.829,91		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	22.421.582,84	22.843.458,99		
	2.1	Terreni	334.440,29	334.440,29	BI1	BI1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	21.753.660,49	22.157.920,20		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	10.110,31	109.039,71	BI2	BI2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	44.649,60	30.926,27	BI3	BI3
	2.5	Mezzi di trasporto	55.29,52	54.327,25		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	8.194,69	15.516,28		
	2.7	Mobili e arredi	34.924,75	42.062,99		
	2.8	Infrastrutture	6.073,92	6.233,76		
	2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.9	Altri beni materiali	84.239,27	92.992,24		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	454.203,39	304.415,21	BI5	BI5
		Totale immobilizzazioni materiali	34.027.616,69	34.136.946,42		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>	3.525.825,02	3.826.187,71		
	1	Partecipazioni in	4.675,71	4.675,71	BI11	BI11
	a	<i>imprese controllate</i>	4.675,71	4.675,71	BI11a	BI11a
	b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI11b	BI11b
	c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	3.521.149,31	3.821.512,00	BI12	BI12
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BI12a	BI12a
	c	<i>imprese partecipate</i>	3.521.149,31	3.821.512,00	BI12b	BI12b

	d	altri soggetti	0,00	0,00	BIIIc; BIIIId	BIIIId
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	3.525.825,02	3.826.187,71		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	37.577.063,82	37.992.049,80	-	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze	7.300,00	7.300,00	CI	CI
		Totale rimanenze	7.300,00	7.300,00		
II		Crediti (2)	1.052.113,69	1.069.167,34		
	1	Crediti di natura tributaria	459.634,08	638.243,18		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	459.634,08	476.883,40		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	161.359,78		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	412.504,00	199.607,49		
	a	verso amministrazioni pubbliche	406504,00	199.607,49		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CI2	CI2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CI3	CI3
	d	verso altri soggetti	6000,00	0,00		
	3	Verso clienti ed utenti	60.665,29	69.945,31	CI1	CI1
	4	Altri Crediti	119.310,32	161.371,36	CI5	CI5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	119.310,32	161.371,36		
		Totale crediti	1.052.113,69	1.069.167,34		
III		Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CI16	CI15
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		Disponibilità liquide	1.354.696,59	1.219.913,36		
	1	Conto di tesoreria	1.354.696,59	1.219.913,96		
	a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	1.354.696,59	1.219.913,96		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.414.110,28	2.296.381,30		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	23.116,40	21.853,52	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	23.116,40	21.853,52		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A + B + C + D)	40.014.290,50	40.310.284,62	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2019	2018	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/1995
A) PATRIMONIO NETTO						
I		Fondo di dotazione	5.941.581,34	17.093.411,80	AI	AI
I		Riserve	23.179.745,23	12.231.159,37		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	7.496.762,20	7.853.656,31	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	4.531.152,57	4.377.503,06		
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	11.151.830,46	0,00		
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio	-44.740,50	-356.894,11	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	29.076.586,07	28.967.677,06		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	16.437,00	0,00	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	16.437,00	0,00		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C

		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	4.264.405,95	4.711.644,13			
	a prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1	
	b w/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00			
	c verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4	
	d verso altri finanziatori	4.264.405,95	4.711.644,13	D5		
2	Debiti verso fornitori	863.595,85	553.821,05	D7	D6	
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5	
4	Debiti per trasferimenti e contributi	42.554,16	10.514,46			
	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00			
	b altre amministrazioni pubbliche	15.132,49	5.263,68			
	c imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8	
	d imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9	
	e altri soggetti	27.421,67	5.250,78			
5	Altri debiti	155.984,72	158.045,56	D12,D13,D14	D11,D12,D13	
	a tributari	1.177,05	680,00			
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	387,11	0,00			
	c per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00			
	d altri	154.420,56	157.365,56			
		TOTALE DEBITI (D)	5.326.540,68	5.434.025,20		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
1	Ratei passivi	71.750,00	0,00	E	E	
1	Risconti passivi	5.522.976,75	5.908.582,36	E	E	
1	Contributi agli investimenti	5.522.976,75	5.908.582,36			
	a da altre amministrazioni pubbliche	5.522.976,75	5.908.582,36			
	b da altri soggetti	0,00	0,00			
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00			
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00			
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	5.522.976,75	5.908.582,36		
		TOTALE DEL PASSIVO (A + B + C + D + E)	40.014.290,50	40.310.284,62	-	-
		CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	470.676,11	877.217,78			
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00			
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00			
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00			
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00			
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00			
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00			
		TOTALE CONTI D'ORDINE	470.676,11	877.217,78	-	-

(1) con separata indicazione degli imposti rigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di riscatto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2019, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto del completamento degli inventari dei beni;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Imprese controllate" di cui alla voce B).IV.1.a dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'azienda;

- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2019 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 8) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
- 9) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2019 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 10) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.);
- 11) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- 12) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 13) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 14) che fra i ratei passivi non è compresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;
- 15) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) non è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premieria di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, la Relazione sulla gestione della Giunta Comunale:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/1990, come modificata dalla Legge n. 15/2005, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa non sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12⁵, convertito con Legge n. 213/2012.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/2012;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dal Servizio finanziario e dal Segretario Comunale;
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione sta predisponendo, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo⁶:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei Conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)⁷.



⁵ Il Dl. n. 174/12 ha novellato l'art. 198, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."

⁶ Referto, ossia una relazione/un resoconto sull'intera attività amministrativa e di gestione dell'Ente.

⁷ Il termine per l'invio del referto è stabilito in un mese dall'approvazione del Consuntivo della gestione.

L'Organo di revisione suggerisce:

- *di non adottare politiche che causino una maggior incidenza dell'indebitamento rispetto al totale delle entrate correnti e, conseguentemente, un aggravio delle spese correnti per interessi passivi;*
- *di procedere nella previsione dell'esercizio in corso all'integrazione degli accantonamenti per spese legali monitorando costantemente le problematiche di riferimento.*



TUTTO CIÒ PREMESSO

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2019, invitando gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.



IL REVISORE DEI CONTI

D.ssa Silvia Bernardin